

LETTERA DEL RETTORE DEL SANTUARIO DI SANTA RITA IN CASCIA AGLI ORGANIZZATORI DEL CORTEO STORICO DI CASTELVETRANO

Carissimi, le radici della fede cristiana affondano nel cuore di ogni persona che ama con sincerità. Il dono di sé, fino alle estreme conseguenze del dare la vita pur di amare gli altri, ci assimila al grande esempio di Gesù Cristo. Infatti non c'è amore più grande di colui che è disposto a dare tutto, anche la vita. E' su questa base che si intuisce la diffusione del culto di Santa Rita, l'umile donna di Roccaporena che, dopo le complesse esperienze familiari vissute con eroicità evangelica, diventa la santa di Cascia. I suoi devoti e simpatizzanti, diffusi ormai in tutto il mondo, riescono a intravedere in Santa Rita, la donna capace di perdonare e di aiutare gli altri a superare ogni conflitto. C'è anche l'altro aspetto durissimo del dolore e della sofferenza che la nostra Santa riesce a orientare e a risolvere nella Croce di Cristo e nella sua Risurrezione. Sulla cassa solenne in cui fu depresso il corpo incorrotto della Santa dieci anni dopo la sua morte, nel 1457, il rimatore antico scrisse: "Per quindici anni la spina patisti prima di andare alla vita più gioconda". Qui sta l'attrazione che esercita Rita e qui si colloca la sua grandezza umana e spirituale.

La terra di Sicilia è stata una delle prime a onorare questa grande Santa e ancora oggi tantissimi paesi e città organizzano pellegrinaggi a Cascia per onorare il Corpo della Santa degli Impossibili. Castelvetro è tra questi! E non solo. Ma grazie alla creatività e alla passione che gli abitanti di Castelvetro riversano verso Santa Rita, la devozione si è trasformata in coinvolgimento di tante persone che hanno dato vita al famoso Corteo storico che ripresenta in sintesi gli episodi salienti della nostra Santa. Otto scene, otto episodi che da momenti spettacolari per la bellezza dei costumi d'epoca diventano poi animazione di piazza e celebrazione quasi liturgica sull'esempio delle antiche rappresentazioni medioevali che ripresentavano i momenti liturgici in sacre rappresentazioni nelle chiese o nelle strade.

Quando il Corteo storico di Castelvetro ha sfilato nella bellezza scenica dei quadri ritiani davanti alla Basilica di Cascia, ho provato un'intensa commozione che è stata anche quella delle migliaia di pellegrini presenti l'8 maggio 2005 a Cascia. In fondo la fede del nostro popolo ha trovato sempre espressione anche nel coinvolgimento del corpo, oltre che della mente e del cuore. Lo stesso Sant'Agostino, padre spirituale di Santa Rita, ripeteva incessantemente ai suoi fedeli dell'Africa del Nord, che non si può lodare e pregare Dio solo con la mente o con la bocca ma l'intero corpo deve esprimere la pienezza del desiderio di Dio. E' la persona, nel suo essere totale, che manifesta il desiderio di stare alla presenza di Dio e di volerlo rendere presente qui, dove noi stiamo. Si intuisce allora la genialità e l'intuizione di chi ha voluto suscitare ancora oggi nel mondo la santità della Santa di Cascia, non solo ripetendo preghiere o proponendo testi scritti, ma addirittura ricreando la stessa vita di Santa Rita coinvolgendo la fede di tante persone che interagiscono nel corteo storico e il fascino che esercitano i costumi, belli nella loro fattura e impreziositi dal lavoro e dall'impegno creativo di tanti volontari.

L'augurio che desidero fare alla Comunità di Castelvetro e particolarmente alle persone coinvolte nel manifestare la propria fede in Dio, grazie a Santa Rita, è che l'impegno intrapreso continui e si sviluppi negli anni e il senso di responsabilità che immettono in questa testimonianza corale, si trasformi nella perfetta imitazione delle virtù cristiane della Santa: amore alla famiglia, amore per la costruzione della pace nel proprio ambiente, amore alla fede cristiana ricevuta dai Padri, amore rivolto a tutti, anche i nemici.

Santa Rita si colloca in queste virtù e lei sicuramente desidera che chi continua nel tempo il suo ideale di vita, lo manifesti poi nella concretezza delle scelte di vita quotidiane. Come Rettore del Santuario che custodisce e conserva il prezioso Corpo della Santa degli Impossibili, auspico ogni bene per questa bella ed importante iniziativa che onora Rita nell'amata terra di Sicilia.

Padre Gianfranco Casagrande, o.s.a
Rettore della Basilica di Santa Rita di Casci